

**DOMENICA 18 FEBBRAIO ORE 11.00**  
**ISABELLA INSOLVIBILE**  
**PARLA DI**  
**LA STORIA DI ELSA MORANTE**



**ISABELLA  
INSOLVIBILE**

Isabella Insolubile è professoressa associata di Storia contemporanea presso l'Università telematica Mercatorum. Si occupa di storia militare e in particolare di Resistenza, prigionia e crimini di guerra. Collabora con la Fondazione Museo della Shoah ed è membro del comitato scientifico della trasmissione "Passato e Presente" (Rai 3-Rai Storia). Per Rai Cultura è esperta e conduttrice di documentari concernenti gli anniversari e le date cardine del calendario civile.

**LA STORIA**

La Storia (con la S maiuscola) è la vera protagonista dell'omonimo romanzo di Elsa Morante, capolavoro del 1974, in cui l'autrice è anche narratrice. La Storia ci offre un coloritissimo e variopinto scenario in cui si muovono una coraltà di personaggi durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale. I protagonisti veri e propri, i membri della famiglia Ramundo, non sono altro che parte delle infinite marionette che si muovono in un contesto di assoluta povertà e miseria. La non più giovane Ida, semplice insegnante elementare, laboriosa e probabilmente epilettica, rimasta vedova, deve prendersi cura di Nino, il figlio adolescente e attaccabrighe, e di Giuseppe, ribattezzato Useppe dal fratello, nato a seguito di una violenza sessuale subita dalla donna da parte di un soldato tedesco, il quale, in stato di ebrezza, ha immaginato un amplesso con la sua prostituta teutonica, ormai lontano ricordo nostalgico. La Storia ci racconta la contemporaneità di una Roma inglobata dagli eventi sempre più catastrofici del conflitto, dal suo insorgere fino alla drammatica conclusione e gli strascichi che essa ha inevitabilmente lasciato dietro di sé.

# ISABELLA INSOLVIBILE

## KOS, 1943-1948 : LA STRAGE, LA STORIA



Isabella Insolubile ; prefazione di Paolo De Marco. - Napoli ; Roma : Edizioni scientifiche italiane, 2010. - 300 p., [24] p. di tav. : ill. ; 24 cm. - (Collana della Scuola superiore di studi di storia contemporanea ; 2)

*Il 3 ottobre 1943, a un mese dall'armistizio tra Italia e Alleati, le truppe tedesche del generale Müller sbarcano a Kos, isola del Dodecaneso occupata da 4.000 soldati italiani e 1.500 britannici. Le poche ore di combattimento si concludono con la completa disfatta dei difensori. I tedeschi si vendicano della resistenza degli italiani sterminando 96 ufficiali. Dell'atroce rappresaglia si avrà notizia, parziale e incompleta, solo alla fine della guerra. Dopo la strage, per gli italiani sopravvissuti, così come per le altre comunità dell'isola greca, turca, ebraica hanno inizio quasi due anni di terrore. L'occupazione tedesca, i bombardamenti alleati, le deportazioni in particolare, quella degli ebrei di Kos, sterminati nei campi nazisti la carestia terminano solo alla fine della guerra, quando Kos e le altre isole del Dodecaneso vengono temporaneamente amministrate da truppe britanniche per poi essere, con il trattato di pace, cedute alla Grecia.*

**Istituto Storico della Resistenza in Toscana**



## WOPS : I PRIGIONIERI ITALIANI IN GRAN BRETAGNA (1941-1946)



Isabella Insolubile. - Napoli ; Roma : Edizioni scientifiche italiane, 2012. - XXXVII, 358 p. ; 24 cm. - (Il presente come storia. Nuova serie ; 5)

*Tra il 1941 e il 1946 più di 155.000 italiani furono detenuti in Gran Bretagna in veste di prigionieri di guerra. Trasferiti nella madrepatria britannica dai fronti africani per essere impiegati come contadini, con il passare del tempo gli italiani furono adibiti agli impieghi più svariati e, soprattutto dopo l'armistizio del settembre 1943, a lavori direttamente connessi all'economia di guerra. Nel lungo arco temporale della permanenza nel Regno Unito, lo status di prigionieri di guerra attribuito agli italiani non fu mai modificato e a nulla valsero l'armistizio, la cobelligeranza, la stessa opzione di cooperazione allo sforzo bellico alleato e addirittura la fine della guerra. Disprezzati dai detentori e dalla popolazione, trascurati dai governi postfascisti italiani, i prigionieri furono rimpatriati solo quando, dal 1945 inoltrato, i britannici poterono sostituire la manodopera da essi fornita con quella garantita dai prigionieri tedeschi.*

**Istituto Storico della Resistenza in Toscana**

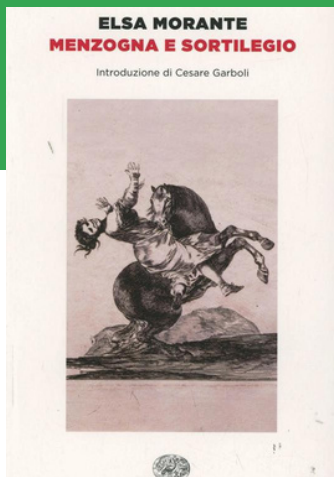


# ELSA MORANTE



Scrittrice italiana (1912 – 1985). Assai presto si rese indipendente con collaborazioni a giornali e riviste, allontanandosi da una complicata situazione familiare. Visse a lungo con A. Moravia, che aveva conosciuto nel 1936 e sposato nel 1941 (se ne separò definitivamente nel 1962). Un naturale talento di affabulazione, che si rivelò fin dalle giovanili collaborazioni al Corriere dei piccoli e dai racconti per ragazzi fu il tratto più peculiare della sua personalità, forse non solo letteraria. Esplicitamente dichiarata nei primi racconti, questa centralità della fantasticheria, che da strumento diviene ragion d'essere, valore da difendere e discrimine decisivo tra la sua narrativa e il mondo, ispirò le opere maggiori, *Menzogna e sortilegio* (1948) e *L'isola di Arturo* (1957), due romanzi di largo respiro, in cui il modello realistico di stampo ancora ottocentesco viene restituito a un'inesauribile produttività di invenzioni. La rivolta anarchica e populistica contro le trame della Storia di cui gli umili sono inconsapevoli vittime ispira l'ambizioso progetto del romanzo *La Storia* (1974), con cui la Morante spinge la ormai obsoleta poetica del neorealismo ai suoi forse prevedibili effetti melodrammatici, suscitando, oltre a vivaci polemiche, un enorme interesse di pubblico. Ma il più coerente svolgimento della sua ricerca è piuttosto rappresentato dal successivo romanzo *Aracoeli* (1982), testimonianza ultima di un autentico strazio personale torna al tema prediletto delle relazioni familiari, descrivendo in giustapposizione di tempi diversi un intricato e torbido rapporto madre-figlio.

# ELSA MORANTE



## **MENZOGNA E SORTILEGIO : ROMANZO**



Elsa Morante ; introduzione di Cesare Garboli. - Torino : Einaudi, 1994. - (Einaudi tascabili ; 238)

*Quest'opera si propone come un vero romanzo, secondo i modelli della grande tradizione, che da Stendhal, a Tolstoj, arriva a Proust: specchio di una intera società umana, dove le relazioni e i personaggi del dramma reale si riconoscono in tutta la loro pietà; e al giro di ogni generazione e di ogni destino rispondono altre dimensioni senza termine, imitando il movimento della realtà stessa.*

**Biblioteca Comunale di Greve in Chianti - Carlo e Massimo Baldini**

## **LO SCIALLE ANDALUSO**



Elsa Morante. - Torino : Einaudi, 1963. - 213 p. ; 23 cm

*Dei moltissimi racconti scritti nella sua vita, Elsa Morante presenta qui una scelta disposta in ordine cronologico. Nei dodici racconti di questa inquieta vicenda predestinata, si potrà seguire il tema drammatico e affascinante che sempre ha accompagnato la scrittrice e che prende forma soprattutto nel breve romanzo finale che dà il titolo alla raccolta: il rapporto viscerale madre e figlio.*

**La Biblioteca di Scandicci**

## **L'ISOLA DI ARTURO : ROMANZO**



Elsa Morante. - Torino : Einaudi, 2005. - 398 p. ; 20 cm. - (Einaudi Tascabili. Scrittori ; 292)

*Arturo, il guerresco ragazzo dal nome di una stella, vive in un'isola tra spiagge e scogliere, pago di sogni fantastici. Non si cura di vestiti né di cibi. È stato allevato con latte di capra. La vita per lui è promessa solo di imprese e di libertà assoluta. E ora ricorda. Queste sono le sue memorie, dall'idillio solitario alla scoperta della vita: l'amore, l'amicizia, il dolore, la disperazione. L'isola di Arturo conferma tutte le qualità della scrittrice romana: l'impasto di elementi realistici e fiabeschi, la forte suggestione del linguaggio. Arturo, come Elisa in Menzogna e sortilegio, «si porta addosso la croce di far parte non di un oggi ma di un sempre».*

**Biblioteca di Scandicci**

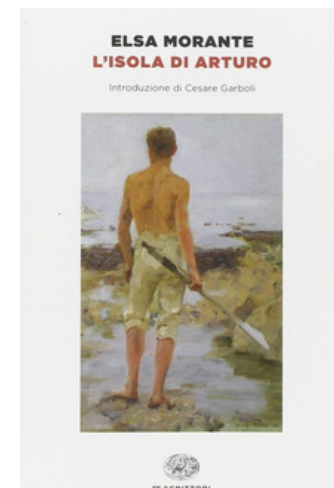
## **LA FIABA ESTREMA : ELSA MORANTE TRA VITA E SCRITTURA**



Graziella Bernabò. - Roma : Carocci, 2012. - 339 p. : ill. ; 22 cm.. - (Sfere ; 64)

*Una donna complessa e a volte contraddittoria ma affascinante e generosa, che pagò di persona il suo essere estrema nei rapporti personali come nel coraggio di una scrittura del tutto estranea, per la sua dirompente originalità, a qualunque schema accreditato e dunque in anticipo sui tempi.*

**Biblioteca del Gabinetto G.P. Vieusseux**



SUSAN ABULHAWA  
Ogni mattina  
a Jenin

UNIVERSALE  
ECONOMICA  
FELTRINELLI



# "DISGRAZIATAMENTE, SIAMO NATI IN UN SECOLO DI TEMPESTE, ECCO TUTTO. MA SI PLACHERANNO"

## OGNI MATTINA A JENIN



Susan Abulhawa ; traduzione di Silvia Rota Sperti. - Milano : Feltrinelli, 2012. - 390 p. ; 20 cm. - (Universale economica ; 2330)

*La storia della Palestina, intrecciata alle vicende di una famiglia che diventa simbolo delle famiglie palestinesi, si snoda nell'arco di quasi sessant'anni, attraverso gli episodi che hanno segnato la nascita di uno stato e la fine di un altro. In primo piano c'è la tragedia dell'esilio, la guerra, la perdita della terra e degli affetti, la vita nei campi profughi.*

**La Biblioteca di Scandicci**

## EUREKA STREET



Robert McLiam Wilson ; traduzione dall'inglese di Lucia Olivieri. - Roma : Fazi, 2002. - 382 p. ; 19 cm.. - (Fazi Tascabili ; 18)

*Belfast, Irlanda del Nord, 1994. In una città ridotta a un campo di battaglia, Chuckie e Jake, protestante il primo, cattolico l'altro, sono legati da una profonda amicizia. Sullo sfondo, i conflitti irrisolti del paese che balzano brutalmente in primo piano quando un attentato sconvolge l'atmosfera bislacca e farsesca che pervade il racconto.*

**Biblioteca Comunale Gilberto Rovai - Comune Figline e Incisa Valdarno**

## PATRIA : [ROMANZO]



Fernando Aramburu ; traduzione di Bruno Arpaia. - Nuova ed. - Milano : Guanda, 2019. - 632 p. ; 22 cm

*Con la forza della letteratura, Fernando Aramburu ha saputo raccontare una comunità lacerata dalle guerre politiche, e allo stesso tempo scrivere una storia di gente comune, di affetti, di amicizie, di sentimenti feriti: un romanzo da accostare ai grandi modelli narrativi che hanno fatto dell'universo famiglia il fulcro morale, il centro vitale della loro trama.*

**La Biblioteca di Scandicci**

## SUITE FRANCESE



Irène Némirovsky ; a cura di Denise Epstein e Olivier Rubinstein ; postfazione di Myriam Anissimov ; traduzione di Laura Frausin Guarino. - Milano : Adelphi, [2005]. - 415 p. ; 22 cm. - (Biblioteca Adelphi ; 482)

*Con Suite francese ci troviamo di fronte al grande romanzo popolare nella sua accezione più nobile: un possente affresco nel quale vediamo intrecciarsi i destini di una moltitudine di individui travolti dalla Storia. "La cosa più importante, qui, e la più interessante" scriveva la Némirovsky "è che gli eventi storici, rivoluzionari, ecc. sono appena sfiorati, mentre viene investigata la vita quotidiana, affettiva, e soprattutto la commedia che questa mette in scena".*

**Biblioteca delle Oblate**

